

Testi dei ragazzi

All'Istituto Pushkin

Dopo un viaggio in aereo relativamente breve siamo giunti al super moderno aeroporto di Mosca, dove ci aspettava un pulmino che ci avrebbe portato all'istituto Pushkin, la scuola dove avremmo non solo alloggiato per due settimane, ma anche studiato la lingua russa! L'istituto comprende anche un parchetto esterno, molto grazioso, dove poter passare del tempo all'aria aperta con gli amici. In generale anche l'ingresso è molto accogliente e più di qualche volta ci siamo riuniti per discutere e chiacchierare (rigorosamente a bassa voce!).

Da principio ci siamo scontrati con una realtà completamente differente da quella a cui siamo abituati, che ancora oggi subisce gli effetti della complessa storia di questo paese: il personale dell'istituto non è mai stato sgarbato ma dimostrava un atteggiamento severo e rigido e non sono state rare le volte in cui il gruppo è stato ammonito in quanto il tono della nostra voce era troppo alto di qualche decibel.

Facendo ingresso nelle nostre camere ci siamo resi conto che erano arredate in modo piuttosto spartano,, tuttavia queste offrivano tutte le comodità di cui uno studente ha bisogno: un normalissimo appartamento dotato di letti armadi e servizi igienici, con cucina e lavanderia in comune. Nonostante le stanze non fossero esattamente come ce le aspettavamo ci siamo trovati bene e abbiamo passato sempre delle belle serate.

All'istituto, come anticipato, non abbiamo solo alloggiato ma anche frequentato un corso di lingua russa tenuto da due insegnanti madrelingua: le due docenti sono state sempre molto disponibili e comprensive, anche con quelli che avevano più difficoltà; ci sono stati ovviamente dei momenti di incomprendimento, dato che la lezione era completamente in lingua straniera, che sono sempre sfociati in una risata collettiva. Le lezioni si svolgevano al mattino e nel primo pomeriggio con mercoledì, sabato e domenica liberi, lasciandoci tutto il tempo necessario per visitare la capitale russa.

Per la pausa pranzo fra una lezione e l'altra l'istituto offriva una mensa, estremamente economica, dove si potevano provare varie pietanze, dai piatti tipici a quelli più occidentali. Il cibo ci ha notevolmente sorpresi, ed in maniera positiva: nessuno si sarebbe aspettato di poter mangiare decisamente bene per la modica cifra di € 2.

La nostra permanenza all'istituto è stata una nuova e interessante esperienza che ci ha aiutato a comprendere qual è lo standard di vita dello studente medio residente a Mosca. Vivere in una comunità di studenti è sicuramente divertente e appagante ma dividere la stanza con qualcuno può comunque essere una sfida alle volte. Per quanto riguarda i corsi di lingua tutti gli studenti concordano nel ritenersi soddisfatti e gli sforzi delle due insegnanti per farci apprendere una lingua con la quale siamo solo alle prime armi sono sicuramente apprezzabili. La permanenza all'istituto Pushkin è stata senza dubbio interessante e istruttiva, anche se non sempre è stata una passeggiata. Tutti noi abbiamo passato due settimane magnifiche e se ne avremo l'opportunità ci piacerebbe ripetere l'esperienza!

Matteo Dorigo, Hermes Gambino

Passeggiando per Mosca

Sicuramente se si soggiorna a Mosca d'obbligo è visitare la metro, una delle più particolari e singolari al mondo. Ogni stazione è unica nel suo genere: mosaici, statue, lampadari e affreschi rendono il luogo un capolavoro d'arte. Costruita durante il periodo sovietico con il pretesto di diventare la più bella al mondo, è una sorta di museo sotterraneo. Grazie ad essa è possibile raggiungere in poco tempo gli estremi di Mosca e visitare i posti più meritevoli, dalla piazza Rossa al parco Gorki.

Una fermata obbligatoria è nei pressi della Piazza Rossa, la più grande di Mosca e una delle più estese del mondo, sulla quale si affacciano la Basilica di S. Basilio e le mura del Cremlino, sede del governo e

residenza del presidente russo. Interessanti mete che abbiamo visitato sono poi le case degli scrittori Tolstoj e Gorki, in cui si viene catapultati nella realtà di fine Ottocento, i vari musei, da quelli di storia a quelli d'arte fino al museo della cosmonautica, dove poter ampliare le proprie conoscenze in merito alla cultura russa, oltre ai parchi disseminati per la città, in cui è possibile prendere una pausa dal traffico e dalla confusione. Sono da visitare anche le famose sette sorelle, sette grattacieli simili tra loro in pieno stile socialista, due dei quali ospitano l'Università e la sede del Ministro degli Affari Esteri.

Alessia Marinutti, Andrea Tosolini

Fa parte delle numerose visite anche quella a Dolgoprudnyj, una moderna cittadina alla periferia di Mosca, una località molto piccola rispetto alla capitale ma resa grande dal suo patrimonio culturale, legato in qualche modo anche all'Italia e, in particolare, a Umberto Nobile, generale italiano che proprio a Dolgoprudnyj visse all'inizio degli anni Trenta e realizzò un primo stabilimento per la costruzione dei dirigibili. A lui è stato dedicato un museo che abbiamo potuto visitare.

Una volta arrivati siamo stati calorosamente accolti da una guida e dai rappresentanti di alcune associazioni italo-russe, che ci hanno permesso, nonostante il poco tempo disponibile, di conoscere a fondo tutti i punti d'interesse del luogo. Abbiamo avuto l'onore di visitare la Casa di cultura della cittadina, e l'hangar in cui Nobile costruì i primi dirigibili. Successivamente, dopo una pausa in cui abbiamo potuto gustare alcune prelibatezze tipiche russe, ci siamo recati nel museo dedicato a Nobile, dove la guida ha illustrato gli eventi più significativi del periodo trascorso dal generale italiano in Russia e ci ha mostrato oggetti e documenti qui esposti. Dopo la visita al museo abbiamo potuto ascoltare l'esperienza di un italiano che da molti anni vive in Russia: questo colloquio ci ha permesso di capire al meglio le differenze fra la cultura italiana e quella russa. Questa esperienza è stata molto interessante, soprattutto per gli allievi che frequentano l'indirizzo di aeronautica, e ci ha inoltre permesso di conoscere tratti del passato della nostra nazione – a noi forse poco noti, come le vicende di Nobile in Russia – e di comprendere le radici dei rapporti di amicizia tra Italia e Russia. Grazie a questa gita abbiamo potuto vedere una Russia diversa dalla capitale, molto meno caotica e con un'aria “di casa”.

Ilaria Saro

Impressioni sulla Russia

Quando si parla di Russia si immagina un mondo freddo, invece noi abbiamo trovato solo calore. Calore nei rapporti e in tutto ciò che abbiamo conosciuto là. Abbiamo potuto contare sul supporto di due docenti, la professoressa d'inglese Ilaria De Cillia e la docente di russo Alice Bravin, le quali ci hanno accompagnato durante tutto il viaggio. La vacanza studio ci ha permesso di partecipare ad una bellissima esperienza e di ampliare le nostre conoscenze linguistiche grazie a un corso di 48 ore di lingua russa.

Sono inoltre state organizzate numerose visite presso i centri d'interesse della città e grazie all'esperienza e alle conoscenze della professoressa Bravin siamo stati condotti all'approfondimento culturale e alla scoperta di svariate opere nascoste all'occhio del turista.

Oltre all'aspetto culturale del viaggio vorrei sottolineare quello umano. Con le professoressesse c'è stata un'intesa speciale, e tra i ragazzi si sono instaurate delle amicizie che dureranno nel tempo perché tutto ciò che abbiamo condiviso durante questo viaggio rimarrà indelebile nei nostri cuori e ci farà ricordare quelle due settimane sempre con affettuosa nostalgia. Non ci siamo mai annoiati, sempre attivi e curiosi, un viaggio che rifarei domani, tornerei a casa e ripartirei. La Russia mi ha rubato il cuore.

Ilaria Saro, Matteo Menapace